

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
arreato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

...A POLA PRESSO DEL QUARNARO

Ci arrivavano da Pola lettere disperate: «tutti, diceva l'ultima, sono contro di noi. Vogliono sopraffarci, abatterci: i funzionari hanno l'appoggio dell'ammiraglio Montecuccoli, il capo supremo della marina austriaca, che dispone di mezzi enormi. Senza un miracolo, il nostro collegio è perduto».

Ma il miracolo avvenne. E l'hanno fatto gli istriani, i fedeli di Venezia e di Roma. Il candidato del Governo, uno slavo, fu battuto sonoramente nel ballottaggio di ieri.

A Pola, ci diceva un telegramma

ier sera, Rizzi ha 1400 voti di maggioranza.

Sì, proprio a Pola, nella città piena di armi e di soldati stranieri, ove da cent'anni il Governo di Vienna lavora con le blandizie, col denaro, con le persecuzioni, a togliere dalla bocca degli istriani la dolce favella, a strappare dal loro cuore l'affetto alla madre antica. Cent'anni di oppressione insidiosa, tenace, aspettante l'ora della stanchezza per piombarvi addosso; mezzo secolo di abbandono, che pareva quasi rinuncia, della Patria risorta ad unità e tornata potente; una lotta, corpo a corpo, senza requie, senza rumori, senza bagliori; cento anni, dal giorno che reclinò il capo il leone di San Marco, gli istriani rimangono a custodire il mare d'Italia, contro gli slavi che una Corte Tedesca — a cui il destino non ha ancora abbastanza insegnato — caccia addosso gli italiani, come lupi affamati, dalla montagna alla pianura.

Non sentono gli untorelli dell'internazionale che andavano gridando la fine della gente istriana gli inni di vittoria per le vie di Pola, fra i templi, le porte, l'anfiteatro che attestano una grandezza verso la quale gli stessi stranieri debbono inchinarsi? Cantano l'inno di Dante, che profugo fu a Pola e ne visitò le tombe

... a Pola presso del Quarnaro
Oh'Italia chiude e i suoi termini bagna

E cantano la marsigliese, l'inno della liberazione, sotto le finestre dell'ammiraglio Montecuccoli, quello che si prepara a sbarrare l'Adriatico dagli italiani: come devono aver straziato le orecchie dell'illustre rinnegato la gran voce del popolo di Pola che proclamava di nuovo, ancora, sempre, eternamente Pola italiana.

Agli istriani arrivi alto e vibrante, attraverso il Golfo di Venezia, il saluto riconoscente della Patria.

Giornale di Udine (40)

CORONA DI SPINE

PARTE PRIMA

E quell'addio così semplice, sincero e profondo era penetrato nel cuore di tutti, con una sottile punta di strazio, e per una sera molti avevano parlato del suo talento precoce.

Margherita Torretta l'adorava. La sentiva buona, la sapeva modesta, la vedeva sincera, e quelle tre qualità, sublimi per lei, la facevano pensare tutti i momenti:

— Se la Gemma Chiari, così superbaccia e così piena d'ignoranza com'è, possedesse la testa di Mimy, che cosa diverremmo noi? Tanti stracci. E se l'avesse quell'orgogliosa e cattiva Alamari, che perchè ricca, crede di camminarci sul collo, che cosa accadrebbe? Diverremmo le sue umilissime serve. Manco male che la supremazia è della Colonna, e che tutte devono stare sotto di noi.

Margherita Torretta era talmente fiera di quella predilezione che apertamente le dimostrava Mimy Colonna,

I ballottaggi di Pola e Parenzo

Pola, 23 ore 7.30 pm. (I.). — Rizzi ottenne a Pola 1400 voti di maggioranza, mancano alcune sezioni, che non possono modificare esito.

Trieste 23 notte. — Rizzi ebbe una splendida votazione di 4515 voti; Laghigna ne ebbe 2784. Manca una sezione insulare. Eletto Rizzi.

Nel collegio di Parenzo-Rovigno Bartoli fu proclamato eletto con circa mille voti più dell'avversario, che era pure il Laghigna.

Notizie da Pola dicono che fu fatta uscire la gendarmeria per disperdere la dimostrazione ordinata del popolo esultante per la vittoria.

Nel primo collegio (Capodistria Pirano), essendosi astenuto il partito nazionale liberale, riuscì eletto nel ballottaggio il candidato clericale Pietro Spadaro con voti 5713. (Vedi II. pagina).

Alla Camera dei Deputati UN NUOVO MAGGIORE TUMULTO

Roma, 23 — Svolte le interrogazioni si passa a discutere la legge sulle risaie che viene approvata articolo per articolo.

Indi avviene un incidente assai grave. Romano, rilevando una interrogazione dell'on. Morgari nella quale si accenna a gravi accuse contro di lui pubblicate sulla *Propaganda* di Napoli, dichiara d'esser vittima di calunnie e di essere innocente delle colpe che gli sono imputate. Se l'on. Morgari — aggiunge — assume le responsabilità delle sue affermazioni provvederà alla tutela del mio onore (commenti).

Morgari. Mi riservo di svolgere la mia interrogazione nonostante le proteste dell'on. Romano.

Orlando. Ed io sono pronto a rispondere.

Morgari. Ebbene, chiedo perchè l'autorità giudiziaria non abbia proceduto a carico dell'on. Romano per le accuse a lui rivolte da un giornale di Napoli.

Orlando. I giornali hanno la funzione della pubblica accusa. Se l'interrogante crede fondate le accuse può farne denuncia egli stesso, come cittadino all'autorità giudiziaria. (Parità).

Morgari. Il giornale di cui si parla si è reso altre volte benemerito della pubblica moralità (commenti rumori).

E le accuse questa volta da esso mosse contro un deputato sono gravi (vivissimi rumori, proteste).

Presidente. Ella non ha diritto di erigersi a giudice dei suoi colleghi (vive approvazioni).

Morgari. Non conosco i fatti specifici, ma so che contro quel deputato si mossero i più gravi addebiti. Mi riservo di farne denuncia al procuratore del Re ed intanto ritengo che fosse dovere dell'autorità giudiziaria iniziare un'istruttoria (vivissimi rumori).

che un riflesso di quella fierezza si ripercoteva su tutte le sue compagne.

Ella, triste e timida per sé, diventava forte ed ambiziosa per la sua amica.

La protezione e l'affetto di Mimy Colonna le sembrava una ragione abbastanza importante per renderla rispettabile e temuta di fronte l'intera scolaranza.

Ed un giorno che Adriana Alamari, aveva detto sprezzantemente che forse era il papà che corregeva le lezioni della Colonna, ella, rossa come il fuoco, l'aveva corredata fulmineamente applicandole sul viso un paio di schiaffi, di cui il suono era rimbombato per tutta la stanza. E siccome nella scuola poche erano quelle che amavano la superba Alamari e moltissime quelle che rispettavano la Colonna e volevano bene alla Torretta, così la sentenza era stata favorevole, e l'atto, definito atto di giustizia.

Chiamate in direzione, le ragazze avevano deposto per Margherita Torretta, favorevolmente.

Essa era l'insultata nell'affetto e nella dignità dell'amica, essa era l'offesa, e s'era difesa e aveva difeso.

Non aveva pronta una risposta violenta in bocca; ma le mani grassocce e rapide, avevano risposto per lei.

Presidente. Ella non ha più diritto di parlare.

Morgari. Ora la *Propaganda* si rivolge con altrettanta autorità contro Romano, nostro... non onorevole collega (impressione).

Romano. Se io non sono onorevole, lei lo è meno di me.

Morgari. Vogliamo che escano dalla Camera i cammoriisti!

Romano. Le darò querela!

Morgari. Ma la dia, le risponderò.

Pres. Ma che facoltà ha lei di parlare così?

Morgari. Se non ce l'ho, me la prendo malgrado tutti i suoi divieti.

Pres. E io le toglierò la parola.

Morgari. E' voce diffusa che Romano sia il capo dei cammoriisti della Terra di Lavoro, qui dentro lo sanno come me, altri cento deputati (commenti, impressioni). Nel 1895 un giornale scriveva che Romano era capo della «Malavita».

Romano. Chi?

Morgari. Lei, lei!

Segue un'orribile bufera di rumori.

Voci: Andiamo via, andiamo via.

Morgari. Io difendo l'onore del Parlamento, io non so se Romano sia un venduto, certo non ha la coscienza del suo dovere e denuncio ancora alla Camera quella fogna che è la magistratura di Santa Maria Capua Vetere.

«Sono un galantuomo»

Romano protesta energicamente.

Morgari. Io le prometto di denunciarlo al Procuratore del Re, e lei onor. Orlando traslocchi il procuratore del Re di Santa Maria Capua Vetere.

Romano perde le staffe e grida a più riprese a Morgari: Le debbo dichiarare che sono un galantuomo.

Morgari calmo: Questa non è che una parola (bene all'estrema).

Romano. Io sono un galantuomo, io sono un galantuomo, lei dice delle infami calunnie.

L'agitazione è al colmo: Cameroni in piedi da un banco di destra con le braccia tese esclama: Io non difendo né l'uno né l'altro ma mi meraviglio che un ministro di Grazia e Giustizia abbia potuto dire che quando un giornale pubblica un'accusa l'autorità giudiziaria non deve inquire. E' un'enormità!

Presidente scampanella. Lei non ha diritto alla parola.

Montemartini e altri. Bravo Cameroni! Bravo Cameroni!

Presidente continua a scampanellare dicendo che il regolamento non consente a Cameroni di parlare.

Cameroni protesta gridando: E io me ne vado.

Il presidente si affretta a togliere la seduta. Sono le 19.40. I deputati rimangono nell'aula commentando con vivacità il grave incidente.

L'appello nominale

Sull'ordine del giorno Turati-Montemartini non accettato dal Governo, per l'orario di lavoro, fu chiesto l'appello nominale.

L'ordine del giorno fu respinto con 226 voti e ne ebbe soli 88.

E la direttrice, dopo aver castigate entrambe le fanciulle, l'una per la malignità, l'altra per essersi fatta giustizia da sé, aveva dichiarato pubblicamente dalla sua cattedra, che quelle ragazze che spargevano insinuazioni sul conto delle allieve perfette erano delle bugiarde e delle invidiose, e che se il caso si ripeteva avrebbe provveduto severamente.

Il nome di Mimy Colonna non era stato pronunciato, ma tutte lo avevano luminosamente compreso.

La fanciulla aveva anche a scuola il papà per farle le lezioni?

Cogliendo quell'appiccico, aver fatto un predicazzo solenne, di cui il vantaggio naturalmente era caduto sulle due amiche che si amavano.

Margherita Torretta, pure riconoscendosi inferiore per ingegno a Mimy Colonna, non si giudicava inferiore per il sentimento.

E le compagne maligne, la Gemma Chiari per esempio, che aveva letto delle favole celebri, aveva paragonata Margherita Torretta alla mosca sopra le corna del bue che tira il carro, trionfando di tirarlo ella stessa.

Quel nomignolo di *Mosca*, aveva portata poca soddisfazione a quelle che glielo avevano applicato, perchè Mar-

Dei Veneti votarono in favore Meritani e Stoppato.

Votarono contro: Bertolini, Donati, Fellissent, Fusinato, Galli, Maraini, Marcello, Monti, Moschini, Negri, Ottavi, Papadopoli, Pozzi, Rossi Gentano, Rota, Solimberg, Tecchio, Valli Eugenio, Vendramini.

Un comizio di studenti a Roma

Roma, 23. — Nel cortile dell'Università duecento studenti si riunirono in comizio per protestare contro la politica clericale del Governo. Parlarono i deputati Costa e Chiesa, inneggiando al libero pensiero e invitando i giovani a combattere il clericalismo invadente. Alcuni studenti clericali, che erano nel loggiato, protestarono; ne nacque un tafferuglio; corsero pugni e bastonate. Ristabilita la calma, parlò uno studente fra grida di «Abbasso il Vaticano, abbasso Giolitti!».

Un comizio anche a Napoli

Napoli, 23. — Stamane verso le 11 ha avuto luogo nell'Università un comizio anticlericale promosso dagli studenti universitari. Vi assistevano circa duemila studenti.

Hanno parlato fra gli altri l'on. Mirabelli e per il partito radicale l'avv. Epifania. Fu votato un ordine del giorno ostile ai clericali. Voleva parlare in contraddittorio un demo-cristiano ma ne fu impedito da urla e fischi.

Gli studenti sono usciti dall'Università senza incidenti.

La signora del plico al manicomio

Roma, 23. — Ieri sera la signora Ruiz vedova Avico che gettò il plico alla Camera fu visitata da un medico e mandata al manicomio.

Nel Consiglio dell'Emigraz.

Avendo l'on. Dal Verme insistito nelle dimissioni da presidente del Consiglio dell'emigrazione, presentate per ragioni di salute, le dimissioni stesse sono state accettate.

In sua vece è stato nominato presidente il vice presidente senatore Bodio, ed al posto di questo è stato nominato vicepresidente l'on. Materi.

E noi ci ralleghiamo infinitamente della nomina dell'on. Bodio, che è stato il primo commissario per l'emigrazione e porterà quindi nel nuovo ufficio tutto l'alto prestigio della sua mente e della sua pratica. Poiché il senatore Bodio è uno degli uomini che illustrano veramente il paese, e dei cui studi la condizione dei lavoratori ha molto profitto.

Un ricordo dell'Esposizione di Milano a Guglielmo II

Milano, 23. — Una deputazione, guidata dal senatore Mangili, che fu presidente della nostra esposizione, si reccherà fra giorni a Berlino affine di presentare all'imperatore Guglielmo un'artistica targa in oro e argento, in segno di gratitudine per l'efficace appoggio dato dal sovrano all'Esposizione.

Il barone Aehrenthal va a Roma

Vienna, 23. — Si telegrafa da Roma: Il ministro a. u. degli esteri, bar. Aehrenthal, visiterà il ministro Tittoni a Roma; la visita a Re Vittorio Emanuele avverrà nel castello di Racconigi.

L'Aehrenthal avrebbe pure l'intenzione di far visita al Papa.

gherita Torretta con una crollata di spalle aveva dimostrato di non curarsene punto.

Amica e sorella di Mimy Colonna, si sentiva pronta a tutte le sàde, a tutti gli attacchi.

Rideva, di disprezzo, d'audacia, d'indifferenza, secondo che il vento voleva. Strano.

Anche lei, fuori di casa, quando poteva liberarsi dal pensiero della melanconia, amava il riso lo scherzo innocente.

Non che trovasse la scuola tanto bella come lo era per la Colonna, perchè soffriva a studiare, ma vi andava volentieri perchè c'erano delle bumba, e delle ore di libertà che mancavano a casa sua.

Si divertiva per niente, e ciarlava come un uccello, e faceva dei chiacchi per bambinaggi, per una formica che usciva da un buco, per il grido d'un cenciainuolo che saliva dalla strada, per una carta che cadeva svolazzando per terra.

Ma per la sua grossa ingenuità, per la poca avvelutezza, per la stessa lentezza di movimento, veniva spesso ripresa dalla maestra, la quale la coglieva sul più bello di una smorfia, o nel mentre contava semi di carruba dentro il bossolo di cartone del *tombolo*.

Asterischi e Parentesi

— Cavalleria studentesca. Gli studenti di Genova hanno fatto una rivoluzione, ma non una rivoluzione per i diritti della donna.

In questi tempi di femminismo la cosa sembrerebbe alquanto singolare. Infatti è per lo meno strano che gli studenti non vogliono più la compagna femminile nel loro studi, proprio nel tempo in cui la donna è ormai compagna dell'uomo in tutte le più svariate forme di lavoro, intellettuale e materiale.

Ma a questo si doveva venire. Prima erano gli uomini che per una facile popolarità, spingevano le donne ad invadere il campo riservato fino a ieri al solo maschio. Quanti non hanno spezzato delle lance di cartapesta a favore dell'istruzione femminile, a favore della libertà nella professione, all'esercizio dell'avvocatura, della medicina e del professorato?

Allora la cosa pareva un'eccezione, ma oggi che la donna, aiutata e consigliata giustamente a farsi un posto indipendente nella vita, dal momento che quello della madre, più naturale e logico, diventa sempre più raro, invade il campo maschile con successo (è inutile negarlo) comincia la rivoluzione contro le donne.

Gli studenti non vogliono le maestre a scuola nell'Università. A parte che l'Università è un istituto di Stato che costa parecchi milioni al medesimo e che non è un monopolio di alcuno, nemmeno degli studenti che si fanno una coltura sulle dispense a due soldi l'una senza andare a scuola, il fenomeno di questa ribellione a suon di fischi e di proteste contro la donna, da parte di giovani studenti, è molto curioso.

Le signore e le signorine genovesi che frequentano l'Università di Genova non erano delle semplici dilettanti, ma delle maestre, le quali amavano aumentare il loro grado di coltura approfittando di una giusta legale ospitalità.

Eppure esse sono state trattate alla stessa stregua delle odiate guardie di P. S., che non hanno l'accesso nell'Università, per consuetudine barocca, quasi che le guardie non fossero cittadini come gli altri, cioè come gli studenti.

E pensare che proprio a Torino una guardia di P. S. ha fatto il corso di legge, e da guardia semplice si è laureata!

Speriamo che non sia per considerazioni intellettuali che gli studenti hanno manifestato tanto sdegno, perchè molte donne hanno in questi ultimi tempi, mostrato che il loro cervello non era affatto una ricotta romana come quello di tanti maschi che si credono privilegiati in fatto di fosforo.

Basterebbe il caso della signora Currie che dopo la morte del marito, gli è succeduta nell'insegnamento alla Sorbona!

— Le gole d'oro.

L'*Echo de Paris* dedica mezza pagina al tenore Caruso ed al basso Chalamini, i quali si trovano in questi giorni a Parigi. Caruso ha dato alcune informazioni del suo contratto mastodontico.

«Dal 1° giugno prossimo fino al 30 giugno 1911 — ha detto — sono legato coll'imprenditore Conried, dell'Opera Metropolitana di New-York. Per evitare domande di scritture e perdite di tempo in risposte, per le quali non basterebbero 4 segretari, mi sono impegnato completamente con l'imprenditore Conried, il quale può farmi cantare a New-York, a Londra o dove gli pare e piace.

«Se egli vuole farmi venire a Parigi,

Margherita Torretta aveva tredici anni, e la sua vita di famiglia non era meno malinconica di quella della sua amica.

Anch'ella aveva un padre che personificava la stranezza.

Egli teneva un negozio di cartolaio proprio nella piazza, di rimpetto all'albergo del Mulino, e stava quasi tutto il giorno dietro al banco, assieme ai suoi due figliuoli, Sergio e Luigi.

Sergio aveva diciotto anni, aveva fatto la terza tecnica, e quantunque appassionato dello studio, il padre gli aveva troncati i sogni mettendolo dietro una montagna di carte, libri, penne e ceralacca, dove doveva stare dal mattino alla sera come un condannato.

Nei giorni di mercato mangiava anche dietro al banco.

Luigi Torretta che aveva l'età di Ugo, dopo le ore di scuola doveva anche lui passare dietro al banco a servire, che già quello doveva essere il suo mestiere.

L'istruzione della terza tecnica bastava, s'erano visti tanti che s'erano fatti ricchi anche con meno.

Da padre in figlio, da secoli, i Torretta facevano i cartolai, ne mai, uno, si sarebbe permesso d'infrangere quella regola ereditaria.

(Continua)

verrà volontieri. Il Conried mi paga in ragione di un milione all'anno, il che fa quattro milioni per quattro anni.

« In tal modo io sono tranquillo e non devo più rispondere a nessuna proposta. » Dopo ciò è inutile lagnarsi più se non è possibile avere in Italia uno spettacolo d'opera decente.

Bisognerà scrivere per l'Italia senza la voce di tenore, oppure avvertire col cartellone ogni sera: « Si omette la parte del tenore per ragioni finanziarie ».

Se l'Impresa non è disposta a suicidarsi subito dopo le prime rappresentazioni, non può permettersi il lusso di far cantare un tenore che abbia anche soltanto un poco di voce.

Il tenore, fra poco tempo, diventerà un cantante esclusivamente americano.

L'uomo dalla voce americana!

— Il terribile quarto d'ora di un do' matore.

L'altra sera al serraglio Nouma-Hava, che agisce attualmente a Roma fuori Porta del Popolo, il domatore Giulio Vanzetti, d'anni 39, da Terni, entrò come al solito nella gabbia del leopardo per fargli eseguire i consuati esercizi.

L'animale, che era nervoso più del solito, eseguì i primi esercizi, ma all'ultimo, ch'è il più difficile, consistente nell'afferrare la belva per le zampe anteriori e sollevarla, il leopardo, preso da improvvisa collera, si avventò sul domatore e lo addentò al braccio destro conficcandogli profondamente le zanne nella carne.

Il domatore si difese valorosamente da altri assalti e riuscì a forza di colpi di « cravaches » a ridurlo all'impotenza.

Uscito dalla gabbia si fece medicare e disinfettare la ferita, e col braccio bendato rientrò nella gabbia e fece eseguire al leopardo il difficile esercizio.

Il pubblico assistette trepidante ed in silenzio allo svolgersi di questa lotta. Molte signore, spaventate, uscirono dalla sala.

Alla fine dell'esercizio il pubblico fece una calorosa dimostrazione all'audace domatore.

— Nell'alta Società.

Bisogna leggerla per esteso, le diffuse cronache dei giornali milanesi sull'affaire di madama Ortensia, ossia Madame Hortense, sonnambula di genio, specialista per le signore della buona società. Quelle cronache non si occupano che di lei: Madame Ortensia è passata sopra Milano gentile, come un ciclone, anzi come un guerriero in epoca di conquiste.

Che cosa vendeva costei? Una cosa da nulla: l'amore alle tradite, la bellezza alle brutte, la speranza di nuove ricchezze alle indebitate per i capricci del proprio lusso, il futuro, gli amuleti contro la jettatura... Tutto, si capisce, tranne il giudizio. Sono più di cent'anni che il candido Gozzi ce lo rammentava: il giudizio nessuno pensa di doverlo compiere mai... Ma ora Milano è in subbuglio. La maga venne e scomparve. E purtroppo sono scomparsi con lei molti soldi che non torneranno, neppure se la polizia nostra riuscisse a ricacciarla...

C'è da ridere, a pensare di quanta goffagine, di quanta ignoranza han dato prova in questi giorni le aristocratiche intellettuali di Milano; sembra di essere a Napoli, tre o quattro anni or sono: ricordate? Decisamente, l'analfabetismo non è una specialità del Mezzogiorno; o, per lo meno, la buona società italiana è analfabeta nella stessa misura, tanto al Nord che al Sud.

Ah, che allegria vendetta si prendono le cose! Milano si è riempita la bocca dell'analfabetismo del Sud; da Milano son partite proposte di legge, conferenze, conferenzieri per i poveri idioti del Mezzogiorno e dell'Italia... e intanto, a Milano, nella capitale morale, le signore della « fine fleur » si fanno turlupinare e spennacchiare da un ciarlatano in gonnella, in modo da fare arrossire le corni più superstitiose del più primitivo comunale delle provincie dove più alligna il fico-dindia dell'analfabetismo.

Che Nord e che Sud! In materia di cultura siamo tutti fratelli, cioè... sono tutte sorelle! (Dal Pungolo).

— Per finire.

Un viaggiatore s'accorse alla stazione di aver dimenticato all'albergo l'ombrello, in tempo ancora però, per ritornare a reclamarlo.

L'albergo lo informa che la camera è stata proprio in quell'istante occupata da una coppia di giovani sposi. Il nostro viaggiatore s'affrettò su per le scale e bussò alla porta. Dall'interno s'ode la voce dello sposo esclamare rivolta alla compagna:

— Ecco qui dentro tutta la mia vita, l'amor mio, la mia gioia...

Il viaggiatore, in fretta, socchiudendo l'uscio:

— Scusi, deve esserci anche il mio ombrello.

Bollettino meteorologico
Giorno 24 Maggio ore 8 Termometro 17.4
Minima aperto notte 11.6 Barometro 754
Stato atmosferico misto Vento: S.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 20.5 Minima: 12.9
Media 16.69 acqua caduta ml

ORECCHIO, NASO & GOLA

Dott. Putelli, specialista
allievo della Clinica di Vienna e Berlino

Consultazioni:
VENEZIA: S. Moisè, 1389, ore 15-17.
(meno il sabato)

UDINE: Piazza Vitt. Eman.,
Viale Belloni, 10 — Nel mese di Febbraio visita solo il sabato, ore 8-12.

CRONACA PROVINCIALE

Da MOGGIO UDINESE LA MISERA FINE DI UN FIDANZATO vittima del vino

Ci scrivono in data 23:

Nel pomeriggio di ieri alcune donne di Resiutta lavoranti presso l'impresa Dri e Locatelli sul tronco ferroviario fra la Stazione della Carnia e Moggio e precisamente nella località « Rio Barbar » scorsero alla distanza di circa 50 metri dalla sponda sinistra del Fella un cadavere.

Appena avvertite l'autorità, si recarono sul luogo i carabinieri di questa stazione i quali coll'aiuto di 4 uomini trasportarono nella cella mortuaria di Moggio di Sopra.

Venne perquisito e indosso gli si trovò una chiave, un libro religioso con entro un biglietto portante l'indirizzo: « Al Sergente Franzini Luigi 1° Reggimento Alpini 4° Compagnia Resiutta » un fazzoletto di seta, un lapis e una porta sigarette stracciato.

Nel contempo venne avvertito il dott. Cigolotti il quale visitò l'annegato e constatò che presentava alla testa due lacerazioni, una al parietale destro lunga due centimetri e l'altra all'occipite verso destra e con altre piccole escoriazioni e contusioni alla faccia ed alle ginocchia prodotte dal battere della testa contro i sassi, che trovansi lungo il fiume; causa dalla morte fu l'annegamento.

Il cadavere venne piantonato tutta la notte dai carabinieri.

Intanto la notizia si diffuse e si poté constatare essere il disgraziato giovane di Resia. Si seppe che passò per Resiutta la sera di sabato e che si trovava assieme al sig. Bortolotti Domenico detto Tigo.

Questi, visto il cadavere, confermò che era suo cugino in 3° grado, certo Barbarino Giovanni detto Staraz di Osseacco di circa anni 27 bellissimo giovane, alto, tarchiato, che faceva l'arrotino nel goriziano e doveva spazzare il mese di giugno, con una ragazza di S. Giorgio, certa Barbarino Giuditta.

Il disgraziato Barbarino Giovanni la sera di sabato prossimo deceduto si trovava a Resiutta assieme al Bortolotti Domenico e precisamente nell'albergo al Popolo.

Qui entrò un sergente della quarta compagnia alpini.

Il Barbarino lo avvicinò colmandolo di carezze e offrendogli un bicchiere di vino.

Dopo aver ragionato di militari (il Barbarino era stato militare degli alpini) volle dal sergente il suo indirizzo tanto per conservargli grata memoria della mezz'ora passata assieme in buona armonia, e poter inviargli ogni qual tratto delle cartoline illustrate.

La grande commemoraz. di Ascoli

Ci scrivono da Gorizia in data 23:

Gorizia si prepara alla grande commemorazione di Graziadio Ascoli, che si farà domenica 26 corr. Alle 11 ant., nella sala comunale, saranno presi in consegna da parte del podestà e del Consiglio i diplomi e le medaglie dell'illustre glottologo. Alle 11.30 il prof. Ferrari farà al teatro la commemorazione. Alla cerimonia interverrà il figlio dell'estinto.

La dimostrazione a Pola

I gendarmi caricano la folla
Donne e bambini feriti

Trieste 23. — Nel collegio di Parenzo-Rovigo, Bartoli riportò 6422 voti e fu eletto lo slavo Laghigna; ne ebbe 5819. Fu la città di Parenzo, rocca d'italianità, che diede a Bartoli su 925 votanti 923 voti.

Nel collegio di Pola, Rizzi riuscì trionfalmente con 4833 contro 3724 dati all'avversario.

Eccovi ora i particolari della giornata e delle cariche della gendarmeria.

La giornata trascorse tranquilla. In città vi era però vivissima animazione; enorme l'affluenza alle urne.

Quando verso sera la vittoria del candidato nazionale apparve sicura, si formò un imponente corteo di popolo di parecchie migliaia di persone, fra cui molte donne, che inneggiando a Rizzi ed a Pola italiana mosse per via Sergia e poi procedette verso il Foro cantando l'Inno dell'Istria e gridando « evviva l'Inno! »

Dinanzi al busto di Dante, sotto l'atrio del palazzo di città, tutta la folla si scopersa e proruppe in entusiastici

Il Bortolotti visto che si faceva tardi lo consigliò a recarsi a casa, ma lui volle trattenerli là ancora un paio d'ore, poi chiese una candela, pagò il conto e si diresse verso Osseacco.

Certamente deve essere stato preso dal vino, poiché invece di prendere la strada che conduce a Resia, prese la strada che conduce alla frazione Ponici e cioè dalla parte più pericolosa.

Giunto presso la località « Leon », punto pericolosissimo scivolò, cadde nel Resia e miseramente annegò. Data l'impetuosità e la piena del torrente, fu trasportato nel « Fella » e quindi fino alla località « Rio Barbar » ad una distanza di circa 10 chilometri.

Dove cadde, si rinvenne l'ombrello che venne sequestrato.

Anche la fidanzata venne qui con una sorella e riconobbe il cadavere.

Ne seguì una scena straziante.

Il Barbarino lascia il padre e due sorelle.

Da CASARSA

Una disgrazia in chiesa

Ci scrivono in data 23:

Il fanciullo novenne Guerino Taurian, entrato nella chiesa, si avvicinò alla pila dell'acqua santa per intingere le dita e farsi poi il segno della croce.

Siccome però detta pila era troppo alta, il fanciullo s'arrampicò pel piedestallo e il pesante blocco di marmo, non troppo bene saldato, gli piombò addosso, facendolo stramazzone a terra.

Alle sue grida accorsero i fedeli che ivi trovavansi, e con sollecitudine lo tolsero dalla pericolosa posizione.

Adagiato sopra una carretta, l'infelice venne trasportato all'ospedale di S. Vito al Tagliamento ove fu accolto d'urgenza, avendogli il medico constatato la frattura complicata del femore sinistro.

Da PORDENONE

Magistrato che ci lascia

Ci scrivono in data 23:

L'ultimo « Bollettino Giudiziario » reca il trasloco del nostro Pretore avv. Luigi Guidone a Imola.

Sebbene da 100 tra noi il Dr. Guidone, Magistrato intelligente, seppa cattivarsi larghe simpatie per le rare doti di mente e di cuore e non è a meravigliarsi se la sua destinazione all'ambita miglior residenza d'Imola non dispiaccia assai alla nostra Cittadinanza.

Al distinto Magistrato gli auguri di rapida e fortunata carriera.

La grande commemoraz. di Ascoli

Ci scrivono da Gorizia in data 23:

Gorizia si prepara alla grande commemorazione di Graziadio Ascoli, che si farà domenica 26 corr. Alle 11 ant., nella sala comunale, saranno presi in consegna da parte del podestà e del Consiglio i diplomi e le medaglie dell'illustre glottologo. Alle 11.30 il prof. Ferrari farà al teatro la commemorazione. Alla cerimonia interverrà il figlio dell'estinto.

Le elezioni a Trieste e nell'Istria

« evviva Dante! » La manifestazione era commovente. Quando la folla si diresse per via Augusta per andare poi lungo le rive e passare sotto le finestre del deputato di Pola, eccole venir incontro un plotone di gendarmi con la baionetta innastata e il fucile abbassato. I gendarmi, condotti dal nota ufficiale Vanzo, caricarono la folla con impeto. La folla ondeggiò, sorpresa, e nella confusione molte donne e molti bambini furono travolti; alcune donne svennero. La folla dovette retrocedere. I gendarmi allora si divisero in tre drappelli, uno dei quali girò l'edificio comunale e raggiunse la colonna dalla parte di via Pietro Kandler; il secondo sboccò in Piazza dalla via Nettuno ed il terzo con alla testa il Vanzo, dalla Piazzetta vecchia, e tutti e tre, sempre con le baionette rivolte verso i petti della folla inerme, ripeterono la carica, in modo che la folla si trovò respinta da tre lati.

Il Vanzo ordinò di far sgombrare la piazza. L'ordine fu eseguito in tal modo da sollevare l'indignazione generale. I gendarmi pigliavano i cittadini per il petto e li scuotevano con violenza. La folla urlava protestando; ma spinta, anche coi calci dei fucili, dovette ripiegare verso la via Apollo, dove ha sede il Comitato nazionale. Colà avvennero nuove scene di violenza. I gendarmi continuarono a menar colpi con i calci dei fucili. Il dott. Rizzi stesso corse pericolo di essere colpito dai gendarmi. Egli persuase la folla alla calma assicurandola che avrebbe protestato presso la autorità contro il contegno dei gendarmi e dell'ufficiale Vanzo. Si recò in fatti subito dal Capitanato distrettuale a protestare.

Il sig. Gregorio Favretto, colpito col calcio del fucile da un gendarme, stramazza a terra, alcuni bambini furono travolti e calpestati; il sig. Gio-

vanni Coslian che si trovava in via Augusta durante la prima carica, si vide la baionetta a due dita dal collo, e fu salvato dalla prontezza di spirito d'una guardia municipale che lo trasse da parte, evitandogli di essere infilzato, ma tuttavia riportò una ferita piuttosto grave ad una guancia.

La folla si disperse. Più tardi una pattuglia di gendarmi guidata sempre dal Vanzo percorse la via Sergia e si recò a Port'Aurea, dove molti cittadini se ne stavano passeggiando tranquillamente, senza la menoma intenzione di fare dimostrazioni. Anzi qui, senza avere prima dato alcun ordine per lo sgombero della piazza, i gendarmi caricarono i cittadini percuotendoli coi calci dei fucili; avvennero parecchi incidenti, signore svennero, bambini furono travolti e cittadini contusi.

Dimostrazioni a Parenzo e a Rovigno

Parenzo, 23. — La città è imbandierata e illuminata. Una dimostrazione percorse le vie inneggiando a Bartoli. Tutta Parenzo seguiva la banda che sonava inni patriottici. La folla sostò, acclamando, sotto le abitazioni del podestà dott. Shisà e del presidente del Comitato elettorale Calegari, dinanzi al Casino di società e sotto la casa del vice-presidente della Giunta provinciale dott. Chersich. L'Inno dell'Istria, ripetuto innumerevoli volte, suscitò sempre un vero delirio di applausi.

Rovigno, 23. — Stasera la città si illuminò in segno di giubilo per la elezione dell'on. Bartoli. Gran folla percorse le vie cantando inni nazionali. Regna grande entusiasmo. Nessun incidente.

Nel Trentino

Trento, 23. — L'odierna lotta elettorale ebbe il seguente risultato nel nostro collegio: votanti 3417, voti validi 3411. Augusto Avancini, socialista, ebbe voti 2140, Conci, clericale, 1271: eletto Avancini.

Rovereto, 23. — Il liberale-nazionale barone Malfatti ottenne nell'odierno ballottaggio 2704 voti, il dott. Zanoni, clericale, 1784; eletto Malfatti.

CRONACA CITTADINA

Si compie oggi il primo mese dal triste giorno in cui l'ing. Antonio Toffoletti, dopo atroci sofferenze spirava nelle braccia degli amici, vittima innocente di due volgari malfattori cui l'odio di classe aveva armato la mano.

Sinistramente echeggiarono nell'industria Pordenone i colpi di revolver, prova novella di quanto possa la propaganda sorda, tenace di agitatori disonesti o malvagi, usciti dalla classe borghese e protetti dai maniaci della popolarità.

Da un mese Antonio Toffoletti dorme il sonno eterno nel nostro cimitero e nel frattempo la giovane vedova ha dato alla luce l'orfano del dolore.

Oh, potessero vedere quei tribuni da strapazzo, le lagrime mute e cocenti che rigano il volto della sposa derelitta mentre stringe fra le braccia il tenero frutto del suo amore e ne ascolta ansiosa i vagiti, e certo, se un tenue filo di sentimento umano è in loro rimasto, acute dovrebbero sentire le punture del rimorso!

La giustizia ha raggiunto i colpevoli, parecchi almeno di essi, e sta per affidarli ai giudici popolari, e costoro appunto perché parte sana del popolo, dimostreranno che il popolo non vuole essere contaminato né aver nulla in comune con coloro che col pretesto della libertà lo trascinano inconscio alla violenza e all'assassinio.

Alla memoria dell'infelice vittima del dovere, alla vedova afflitta, alla madre, a tutti i congiunti, torni oggi nel trigesimo della morte la memore espressione di cordoglio di Udine e di Pordenone.

La ditta Amman ha inviato una bellissima e grande corona con nastri bianchi, perché sia oggi deposta sulla tomba del buono e caro suo ingegnere Antonio Toffoletti.

Le onoranze a Giuseppe Garibaldi

La Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie ha presa l'iniziativa per le onoranze a Giuseppe Garibaldi nel 1° centenario della sua nascita (4 luglio 1907) ed in una riunione col Sindaco di Udine il 25 aprile u. e. è stato d'accordo stabilito che tali onoranze abbiano a consistere nella pubblicazione di un manifesto, in un corteo da organizzarsi ed in un discorso d'occasione da pronunciarsi in Castello.

Per la traduzione in atto dei presi accordi la Presidenza della Società ha nominato una Commissione costituita dai signori:

De Belgrado Orazio, Conti Giuseppe, Conti Luigi, Marzuttini dott. Carlo, De Pauli Gio. Batta, Pettoello Mario.

Nella prima seduta di detta Commissione che ieri ebbe luogo, preso atto degli accordi col sig. Sindaco, venne deliberato d'invitare ad una prossima assemblea i signori presidenti delle associazioni cittadine per lo svolgimento del programma stabilito e per quegli altri festeggiamenti che fosse ritenuto opportuno di aggiungere.

Le sartine del laboratorio Tonello hanno vinto e colgono oggi il frutto della loro vittoria. Esse insistettero nella domanda di esser equiparate alle compagnie degli altri laboratori che rientrano, nel pomeriggio, alle due e l'hanno ottenuto. Tutte erano rimaste concordi, meno una, che ci dissero essere la signorina Maria De Faveri e contro la quale si rivolsero gli strali delle grazie ma fiera scioperanti che però devono riconoscere il sacro diritto alla libertà del lavoro.

Ieri dunque nel pomeriggio una commissione delle sartine si recò nello studio dell'avv. Driussi e quivi fu ad esse sottoposto uno schema di regolamento che esse approvarono in massima salvo qualche lieve modificazione per la quale si rimettono nell'avvocato stesso.

Questi poi, verso le sei e mezzo, si recò dal sig. Tonello, il quale approvò pure il regolamento.

Raggiunto così l'accordo fra le parti, stamane le sartine ripresero il lavoro e oggi nel pomeriggio rientreranno, anziché all'una e mezzo, alle due com'era loro giusto desiderio.

I proprietari barbiere tennero ieri sera l'annunciata adunanza nella sede della società Corale Mazzucato per discutere il memoriale presentato dagli agenti. Venne nominata una Commissione di sette membri coll'incarico di convocare nuovamente i proprietari, di sottoporre ad essi il memoriale e di riferire ai giovani la decisione in merito.

La Commissione è composta dei seguenti proprietari:

Cargnelutti Italo, Gervasutti Giuseppe, Petrozzi Enrico, Ruggieri Nicodemo, Turchetti, Zilotti e Zinatti Isidoro.

« Scuola e famiglia ». Ieri il Consiglio direttivo di questa istituzione tenne seduta. Si procedette alla nomina delle cariche sociali e, per acclamazione, furono riconfermati:

Presidente il comm. prof. Domenico Pacile; vice presidente la sig.ra Francy Fracassetti, segretario il sig. Enrico Bruni.

Fu nominato cassiere il sig. Ugo Camarvito, in sostituzione del dott. Costantino Perusini che si dimise in causa delle molteplici sue occupazioni.

A far parte del comitato di vigilanza vennero chiamati: i signori prof. Arturo Baldissara, Umberto Cappellazzi, Pietro Migotti, e le signore Camilla Picile Kheeler, Maria de Viduis, Fanny Luzzatto, Renza Micoli-Toscano, Carlotta del Fabbro Duss e contessina Claudia Colombatti.

Fu infine deliberato di aumentare lo stipendio alle maestre con decorrenza del 1. agosto p. v.

La questione dell'Ospitale. Alle esatte notizie ieri pubblicate sulla vertenza fra Ospitale e Commissione di Beneficenza circa la nuova pianta sanitaria, dobbiamo aggiungere soltanto che il Consiglio Ospitaliero si è riservato di presentare al Prefetto un rapporto colle ragioni per le quali ha ritenuto lesivo del proprio decoro il provvedimento della Commissione di Beneficenza.

Dopo l'esame di questo rapporto il comm. Brunialti prenderà le opportune decisioni per la soluzione della vertenza.

La Commissione provinciale elettorale ha ieri terminato il suo lavoro approvando le liste dei 38 comuni che rimanevano ancora da esaminarsi. Fra esse vi era quella di Udine nella quale restano definitivamente iscritti circa 400 nuovi elettori.

All'Istituto Tecnico. Dunque stasera la signora Laura Coccon, poetessa veneziana, carissima e notissima all'arte, darà nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, lettura dei suoi versi, a beneficio del Ricordo a Carducci.

Per lo scopo nobilissimo, per la egregia signora, che a Venezia, Padova, Vicenza, ecc. destò tanta gentile impressione, e confermò, come disse il Veneto di Padova, la sua fama di poetessa squisita, speriamo che l'aula Maga sarà affollata di pubblico colto ed intelligente.

Contravvenzione alla legge sugli infortuni. Oggi davanti al Pretore urbano si discute la causa per contravvenzione alla legge sugli infortuni degli operai sul lavoro, determinata dalla disgrazia al Seminario Arcivescovile nella quale rimase vittima la giovane suora Carlotta Da Ros.

Banda dei pezzi di sera dalle Loggia Mu. 1. MONTIC 2. TRESPA 3. MASCA 4. GIORDA 5. ZARDIN 6. COPPEL Serviz piroscat Re d' Dalle or 1907 alle gli uffici telegram scatt Nord Società di Sabauda I telegra maforio c La tassa o la tassa o Un p viato. I scature il ingiurie del sig. Il proc tempo in discutere processo spondenti pure su q In P del I. Ma meroso l tues, gre Tanta fatto che processel le person Notiar barbiere codemo mazzi n Il pub ch, cas scelta ch venzione lire di rinviato. Comp la nota 2 mei briacatu Un che lire di traggi Giuseppe oltraggi nerale a carcere. Fu di scabroso della P a porte Il gua feso dall naccio a tratta di di accus parecch gazze c così il l porte cl Il r venut da mar giusto ragazzo Ieri nel nati e c dirigeva Lo fe a casa alla pit scompare Un l tanti di gazzarr tarda gridando offendon si abbar L'aut una ma lo scon cessaria voro qu posare. Una Tonini Magistr per i sy Ieri s minando che un cadde c della sp Fu su prestò l che pot cò che Funa rio conc nel pom alla saln sposa del La giu l'affetto bine im

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto la Loggia Municipale:

1. MONTICO: Marcia Società Imp. Mun.
2. TRESPALLE: Valtzer Ore d'amore.
3. MASAGNI: Introd. « Il Sole » Iris.
4. GIORDANO: Fantasia Fedora
5. ZARDINI: Ouverture Il Marchese di San Lazzaro.
6. COPPELLI: Polka Adalina.

Servizio radiotelegrafico per i piroscafi « Nord America » e « Re d'Italia ».

Dalle ore zero del giorno 24 maggio 1907 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi « Nord America » e « Re d'Italia » della Società di Navigazione La Veloce e Lloyd Ebaudo.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di S. Giuliano di Trapani.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Un processo di stampa rinviato. Ieri in Tribunale dovevasi discutere il processo per diffamazione ed ingiurie contro il Crociato su querela del sig. Giovanni Gressani di Tolmezzo. Il processo però venne rinviato a tempo indeterminato dovendosi prima discutere al Tribunale di Tolmezzo altro processo contro il signor Moro corrispondente del Crociato da Tolmezzo, pure su querela del sig. Gressani.

In Pretura. Stamane alla Pretura del I. Mandamento erasi radunato numeroso pubblico che assieme agli habites, gremiva la non ampia sala.

Tanta curiosità era sollevata dal fatto che si dovevano discutere vari processi piccanti non in sé ma per le persone imputate.

Notiamo fra i tanti il conosciuto barbiere di piazza V. E. Ruggeri Nicodemo il quale era imputato di schiamazzi notturni.

Il pubblico rimase però deluso perché, causa l'assenza della guardia scelta che aveva elevato la contravvenzione a che venne condannata a 10 lire di ammenda, il processo venne rinviato.

Comparvero poi davanti al Pretore la nota Tecla Nasseriva che si busecò 2 mesi per una delle tante sue ubbriacature; Antonio Orsani detto Bambin che fu condannato a 2 mesi e 50 lire di multa per ubbriachezza e oltraggi e il non meno noto Villavolpe Giuseppe detto Musan che per aver oltraggiato i vigili e disturbato un funerale venne condannato a tre mesi di carcere.

Fu discusso pure un processo un po' scabroso, tanto che l'avv. Bertaccioni della P. C. aveva chiesto fosse tenuto a porte chiuse.

Il guardia freno Loatti di Parma fu difeso dall'avv. Driussi, era imputato di minacce alla ragazza Rosina Modonutti. Si tratta di una lunga storia di amori gelosie di accuse ecc. e vennero interrogati parecchi testimoni fra cui alcune ragazze che ne raccontarono di carine così il Pretore ordinò di continuare a porte chiuse. — Il Loatti fu assolto.

Il ragazzo scomparso fu rinvenuto. Abbiamo detto ieri che fino da martedì era scomparso, dopo un giusto rimprovero del principale, il ragazzo quattordicenne Umberto Rossi. Ieri nel pomeriggio le guardie Fortunati e Citta lo rinvennero mentre si dirigeva verso Chiavris in bicicletta. Lo fermarono e lo accompagnarono a casa ove i genitori erano in preda alla più viva ansietà per la di lui scomparsa.

Un lagnone ci è pervenuto dagli abitanti di via Superiore per la chiassosa gazzarra che fanno ogni sera fino a tarda ora monelli e ragazzacci che gridano, bestemmiano, giocano a carte, offendono le fanciulle che passano e si abbandonano ad osceni turpiloqui.

L'autorità dovrebbe provvedere, con una maggior sorveglianza a far cessare lo sconcio e a ristabilire la quiete necessaria a coloro che, stanchi del lavoro quotidiano, hanno bisogno di riposare.

Una spalla lussata. L'impresa Tonini eseguisce nei molini Mozzatti e Magistrali importanti lavori sotterranei per i silos.

Ieri sera il sig. Tiziano Tonini, camminando in un sotterraneo e credendo che un buco fosse più in avanti vi cadde dentro e riportò la lussazione della spalla destra.

Fu subito chiamato il medico il quale prestò le cure del caso al sig. Tonini che potrà in pochi giorni dirsi guarito ciò che cordialmente gli auguriamo.

Funerale. Solenni per straordinario concorso di gente riuscirono ieri nel pomeriggio le estreme onoranze rese alla salma della signora Amelia Cantoni sposa dell'egregio sig. Edmondo Cecchini. La giovane esistenza fu strappata all'affetto dei suoi cari come da un turbine improvviso, essendo dovuta soc-

combere a grave operazione chirurgica resa necessaria per mettere alla luce il quarto figliuolletto.

La salma fu tolta dalla cappella ardente preparata nella camera attigua alla cella mortuaria dell'Ospitale, ove piangenti assistevano il fratello ed altri congiunti, e venne deposta sul carro funebre di prima classe fra la più intensa commozione dei presenti.

Il corteo si mise in moto con ai lati centinaia di portatori di torcie, nel seguente ordine: insegne religiose, corone portate da fanciulle biancovestite, clero e carro funebre col feretro su cui posava la corona del marito e figli.

Reggevano i cordoni quattro signore amiche e seguivano subito dopo il fratello, il cognato sig. Cristoforo Girant il sig. Capoferri ed altri congiunti.

Nel seguito numerosissimo, dopo un lungo stuolo di amiche in gramaglie, notammo il cav. Edoardo Tellini e il sig. Della Martina, della qual Ditta il sig. Edmondo Cecchini è apprezzato e stimato viaggiatore, il signor Cremona e gli altri impiegati della Ditta stessa, il cav. Beltrame, il sig. Michele De Ponte, il sig. Moro, il sig. Del Mestre, numerosi amici di famiglia e un lunghissimo stuolo di persone di ogni ceto. Sui volti di tutti era dipinta la tristezza e abbiamo veduto parecchie signore e popolane piangere e singhiozzare. Ciò è prova oltre che della impressione prodotta dal pietosissimo caso, della stima e benevolenza che godono in città il sig. Edmondo Cecchini e la famiglia Cantoni.

Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospitale, il corteo proseguì alla volta del Cimitero.

Ecco l'elenco delle corone: Il marito ed i figli — I genitori dolenti — Elvira all'adorata sorella Amelia — Il fratello e sorelle — Famiglia Capoferri ad Amelia — Tellini e Della Martina — Agenzia Della Martina — Michele e Luigia De Ponte — Gli operai della Ditta Cantoni.

LIBRI NUOVI

Tardi! Romanzo di Grazia Pierantoni Mancini. Un volume 19x12, pagine 846. L. 8.50.

Tardi! Non vogliamo svelare al lettore il mistero che si cela dietro questo avverbio; gli guasteremmo il piacere della lettura. Ci accontentiamo perciò di dire che questo romanzo della gentile scrittrice è una prova novella del suo talento letterario e della sua profonda conoscenza del cuore umano, e soprattutto del cuore femminile; tutte le debolezze, e insieme tutte le virtù più ellette sono qui rappresentate nell'eterno loro conflitto, in modo efficace e commovente; e il tetro sepolgimento fa meditare sulle terribili conseguenze cui può condurre un concetto sbagliato della vita e dell'amore.

L'analisi psicologica dei personaggi è accurata e conforme al vero; le loro azioni sono sempre quali il loro carattere comporta, e logico ne è lo svolgimento. Infine la forma sempre bella ed efficace fa di questo libro una lettura veramente gradita, che ricerca ed eleva ad un tempo.

Chinino di Stato e malaria

L'on. Pietro Lacava, in una sua relazione sulle condizioni morali e materiali della Basilicata (V. Nuova Antologia del Marzo u. s.) fa un triste quadro della desolazione di quelle terre, nude, improduttive, devastate dalle continue straripazioni dei fiumi, che, privi di argini, hanno distrutto immense tenute prima coltivate a oliveti, vigneti e campi fruttiferi.

Non è certo il Chinino, distribuito dallo Stato gratuitamente ai poveri... a spese dei meno poveri, quello che potrà portare rimedio a tanta jattura e tanta miseria: né pare che esso abbia giovato a diminuire i casi di malaria, inquantochè, osserva l'on. Lacava, nonostante l'aumentata spesa per l'igiene e polizia locale, tuttavia le morti per febbri malariche non si possono dire diminuite. E cita in appoggio queste due statistiche, una dei casi di malaria dal 1904 al 1905 ed una delle mortalità per malaria dal 1896 al 1906.

I. 1902 casi di malaria 8543

1903 " " " 5788

1904 " " " 7258

1905 " " " 12315

II. Morti per malaria

Nel 1896 N. 1068 Nel 1901 N. 867

" 1897 " 859 " 1902 " 694

" 1898 " 640 " 1903 " 564

" 1899 " 543 " 1904 " 777

" 1900 " 1144 " 1905 " 828

E si noti che nell'esercizio 1903-1904 furono distribuiti circa Kg. 229 di Chinino e nell'esercizio 1904-1905 oltre Kg. 698 vale a dire gr. 1.42 per ogni abitante (calcolata in 490,705 la popolazione di tutta la provincia).

Così parlano le statistiche di quelle regioni ove la malaria e la miseria regnano nella forma più grave, e dove nessun altro fattore concorre, oltre la distribuzione del Chinino a diminuire i disastrosi effetti. Questi sono i fatti che l'on. De Amicis dovrebbe studiare, anziché abbaiare contro i cartelli réclame dell'Esanofele, di questo prodotto nazionale che almeno ha il merito di guarire davvero l'infezione malarica.

ULTIME NOTIZIE

I ballottaggi in Austria

Vienna, 23. — Dai risultati di 78 ballottaggi appare il successo dei socialisti e la diminuzione dei cristiano-sociali. E' caduto Loecker, il relatore della legge per il suffragio universale.

Si prevede che la nuova Camera sarà più confusionaria della passata, malgrado i socialisti e cristiani dell'imperatore.

LO SCIOPERO GENERALE CESSATO A TERNI

Terni, 23. — Stamane nei vari stabilimenti industriali gli operai si presentarono al lavoro. Nello stabilimento Centurini si erano presentate in gran numero anche le donne ma entrarono soltanto circa seicento astenendosi le altre per timori di rappresaglia. Nella fabbrica d'armi e nell'opificio Kossler si lavora.

Le adiacenze degli stabilimenti sono molto animate, ma di folla composta in gran parte di operai delle acciaierie e di curiosi che rimane tranquilla.

Ora si provvede all'uscita degli operai dagli stabilimenti in modo da persuadere che saranno tutelate efficacemente la libertà del lavoro e l'ordine pubblico.

Il servizio dei trams è stato ripreso. I fornai stanotte lavorarono. I negozi sono tutti riaperti.

Verso sera la città aveva il suo aspetto normale. Si ritiene che domattina si riprenderà il lavoro in tutti gli stabilimenti meno che nelle acciaierie.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 13 al 18 maggio 1907 (dazio compreso)

Cereali	al quintale
Frumento	da L. 23.— a 23.25
Granoturco nostra	da 13.50 a 15.40
Id. estero	da 13.— a 14.25
Cinquantino	da 12.50 a 13.25
Avena	da 21.75 a 22.25
Segala	da 13.25 a 13.50
Sorgorosso	da 7.25 a 7.50

Legumi	
Fagioli alpigiani	— — — —
Fagioli di pianura	da 16.— a 25.—
Patate	da 5.— a 8.—

Riso	
Riso qualità nostrana	da 35.— a 44.—
Riso qualità giapponese	da 31.— a 39.—

Burri	
Burro di lattaria	da 255.— a 265.—
Burro comune	da 230.— a 250.—

Formaggi	
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 165.— a 220.—
Formaggio montasio	da 175.— a 200.—
» tipo comune (nostr.)	da 145.— a 160.—
» pecorino vecchio	da 260.— a 295.—
» lodigiano	da 275.— a 320.—
» parmigiano	da 230.— a 280.—

Foraggi	
Fieno dell'alta 1 qualità	da 8.10 a 9.80
» » 2 »	da 7.30 a 8.10
» della bassa 1 qualità	da 7.50 a 9.30
» » 2 »	da 6.60 a 7.50
Erba spagna	da 7.80 a 9.10
Paglia da lettiera	da 4.30 a 4.70

GRAN. — Martedì 7 Furono misurati e t. 230 di granoturco. Giovedì. — Ett. 455 di granoturco. Sabato. — Ettoliti 342 di granoturco. Mercati scarsi.

Dott. I. Furlani, Direttore Priolegha Luigi, gerente responsabile

CASA DI CURA

per le malattie di:

GOLA, NASO,

ORECCHIO

del dott. Zapparoli

specialista

Udine VIA AQUILEIA, 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 317

Presso l'Osservatorio Baccologico di Fagnola sono disponibili **BACCHI NATI**.

D. P. Ballico

medico specialista malattie segrete e della pelle. Consultazioni in Udine dalle 9 alle 11 ogni giovedì, in Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni 10.

A Venezia tutti i giorni, nella propria casa di cura a S. Maurizio, 2631.

Cercasi prontamente per Udine persona fidata ramo legna da ardere per lavori di manipolazione e vendita e che sia in grado di dirigere un magazzino da erigere. Scrivere sotto S. A. U. presso la redazione di questo giornale.

Cercasi prontamente a Udine locale spazioso adatto per magazzino legna da ardere. Scrivere sotto S. A. U. presso la redazione di questo giornale.

In Tricesimo affittansi parecchi locali per villeggiatura in collina. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio del nostro Giornale.

Le sofferenze del reumatismo

sono prodotte dalla imperfetta o viziosa funzionalità organica, cui manca il potere di eliminare le impurità che si agglomerano nei recessi delle articolazioni. Il reumatismo come tutte le malattie organiche a lento decorso, si può prevenire o curare con



la Emulsione SCOTT

che regola e rinforza tutta l'economia fisica. Gli effetti del rimedio dipendono dalla qualità dei materiali dei quali è composto (olio di fegato di merluzzo medicinale purissimo di Norvegia e iposoliti di calcio e soda) e dalla **Formula Scientifica Scott** di amalgama chimica dei componenti stessi, che li rende di facile assimilazione anche agli stomaci più indeboliti. La Emulsione autentica, nota e accreditata da 30 anni di successo, ha la marca di fabbrica "pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso." Soltanto con materiali di primissima scelta si può ottenere il medicinale capace di vincere una malattia tanto ostinata come il reumatismo. Trovasi in tutte le farmacie.

Birra originale di Pilsen

della prima rinomata Fabbrica per Anioni in Pilsen

Vendita esclusiva presso le **Bottiglierie Giuseppe Gori** in Via Mercatovecchio e Via della Posta.

— — — — —

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio

diretta dalla Levatrice

signora **TERESA NODARI**

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

— — — — —

PENSIONE e CURE FAMIGLIARI

— — — — —

— **Massima segretezza** —

UDINE - via Giovanni d'Udine, 19 - UDINE

Telefono N. 824

— — — — —

Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

Via Cavour N. 5

TOLMEZZO

— — — — —

Malattie chirurgiche

e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

esecutivi il martedì e venerdì

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

FERRO - CHINA BISLERI

« Il FERRO-CHINA-BISLERI mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenere fra gli innumerevoli preparati ferruginosi il migliore. »

« Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace. »

Dott. BORGONI

(della R. Università di Napoli)

2

NOCERA UMBRA Acqua da tavola

Esigete la marca « Sorgente Angelica »

F. BISLERI e C. — MILANO

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della *Barba* e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE



L'Acqua **CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino N. 12, Milano.

Leggete sempre gli avvisi della
terza e quarta pagina del nostro
giornale.

Macchine da cucire
e BICICLETTE
TEODORO DE LUCA
si vendono dalla Ditta
a prezzi di assoluta concorrenza
tanto a contanti che a rate
NEGOZIO Via Manin N. 10
FABBRICA Sub. Cassignacco

Guardarsi
dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca
DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC
SUPERIEUR

CREME E LIQUORI
SCIROPPI E CONSERVE

VINO
VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

Esigete la Bottiglia
d'origine



DOMANDATE IL VERO
**AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI**

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano
Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più
perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth
Sciropi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

Orario ferroviario

Arrivi da
Venezia 7.48, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50,
8.46
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.23
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5,
21.46 (1)
Cividal 7.40 9.51, 12.87, 17.52, 21.18.
Partenze per
Venezia 4.20, 8.30, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1),
18.20 (1)
Cividal 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A. S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele
Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41,
8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)

Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35,
10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA
(Via Savorgnana n. 16 (piano terra))
UDINE

SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI
Il Gabinetto è aperto tutti i giorni
dalle ore 9 alle 17

Si reca anche a domicilio

FOSFO-STRICNO-PEPTONE
DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente
contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i
Professori Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Sacconi, De Renzi, Bonfigli,
Vizioli, Solamanna, Toselli, Giacchi, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande
efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della
mia signora, così giovevole il suo preparato
Fosfo-Stricno-Peptone, che vengo a
chiedergliene alcune bottiglie. Oltre
che a noi di casa il preparato fu da
me somministrato a persone neurasteniche
e neuropatiche, accolte nella mia
casa di cura ad Albano, e sempre ne
ottenni cospicui ed evidenti vantaggi
terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordinò
con sicura coscienza di fare una prescrizione
utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica
Prof. di neuropatologia ed elettroterapia
alla R. Università

Lettere troppo eloquenti per commentarle
Laboratorio di specialità farmaceutiche ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone
nei casi nei quali fu da me prescritto
mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato
in sofferenti per neurastenia e per
esaurimento nervoso. Sono lieto di dar
gliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica
della R. Università

PS. - Ho deciso di fare lo stesso uso
del suo preparato, perciò la prego voler
mene inviare un paio di flaconi.

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio sovrano è

L'ENTEROCHENE D'AVONE

ELIXIR PURGATIVO

Massima Onorificenza: Marsiglia-Londra-Roma-Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come Cardarelli, Ma rla, int, Senise, Sgobbo,
Romano, Miranda, Caruso, Cacciapuoti, Scialoja, Pellecchia, M. rrel, I. Vitone, Calabrese,
Maramaldi, Gauthier, Franco, Cucca, Bernabè, Solaro, Maglieri, Pedicino, Radice,
Sorrentino, Cerano, Stanziale, Damiano, Guidone, Capobianco, Peti one, ecc. ecc.

Specialità della FARMACIA G. PAVONE

NAPOLI - Via Conte di Ruvo, 13 (accanto al Teatro Bellini)
Deposito: Via Costantinopoli, 33 e 35 (ang. Vi a Sapienza, - NAPOLI

PREZZO: Una bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 10
OPUSCOLO GRATIS

Volete guarire immediatamente i vostri disturbi di stomaco e intestinali?

Domandate al vostro farmacista la vera

MAGNESIA POLLI

preparata dalla Premiata
Farmacia POLLI
MILANO - al Carrobbio
angolo Via Stampa, 16

Flaconi da L. 1 e 2, per posta centesimi 25 in più. - Vendesi anche in buste da L. 0.10, 0.20, 0.40, 0.70, 1.25, 2.50, per posta L. 0.25 in più.

Stabilimento Idroterapico

Bagni e cure fisiche

VENEZIA - Campo S. Gallo 1092 presso

Piazza S. Marco

Medico Direttore: D. F. OREFICCE

Stabilimento aperto tutto l'anno

Costruzione specializzata di
Scrematrici 'MELOTTE',
a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOULT (Belgio)

Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero - Massima
lavoro col minor sforzo possibile - Sere-
matura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Si cercano dappertutto agenti locali.